

## COMITATO DI SOCCORSO PER GL'INONDATI (1882–1888)

Le piogge violente, durate parecchi giorni, alla metà di settembre del 1882, ingrossarono diversi fiumi della Lombardia e del Veneto provocando inondazioni in diverse città.

Il 23 settembre l'allora facente funzione di sindaco di Roma, Leopoldo Torlonia, oltre a esortare i concittadini a partecipare alla sottoscrizione in favore delle popolazioni inondate,<sup>1</sup> propose alla Giunta comunale sia di stanziare £ 30.000<sup>2</sup> che di costituire un comitato di soccorso.

Nella prima adunanza del Comitato di soccorso per gl'inondati del 25 settembre, tenutasi nella sala dei Capitani del palazzo dei Conservatori in Campidoglio,<sup>3</sup> furono elette due commissioni speciali, l'una per gli spettacoli da organizzare, l'altra per l'organizzazione di una tombola telegrafica.

Mancando al Comitato di soccorso per gl'inondati il mezzo per determinare direttamente l'entità dei danni e l'urgenza dei bisogni, essa si tenne in continui contatti con i Ministeri delle finanze e dei lavori pubblici e, in particolare, con il Ministero dell'interno, il quale indicava giornalmente ove urgessero l'invio dei soccorsi.<sup>4</sup>

Il Comitato di soccorso per gl'inondati, il 13 febbraio 1883, sembrando di poter riassumere il suo operato, sollecitò tutti coloro che avevano somme da versare, per poter erogare la rimanenza di cassa, in parti da determinarsi, con equa misura, alle province danneggiate.<sup>5</sup>

Avendo il Parlamento approvato delle spese straordinarie in favore delle province danneggiate e la costituzione di una Commissione reale<sup>6</sup> preposta per la distribuzione. Su proposta di quest'ultima, il Comitato di soccorso per gl'inondati rimborsò quei comuni, che non colpiti dal disastro si fossero operati negli aiuti, purché fornissero le giustificazioni delle somme che erano state spese per il salvataggio degli alluvionati e per il vitto e l'alloggio dei profughi.<sup>7</sup>

### Nota archivistica

L'attività del Comitato di soccorso per gl'inondati è testimoniata dalla documentazione, conservata presso l'Archivio Storico Capitolino, dal 20 settembre 1882, giorno della sua costituzione, all'11 marzo 1887, data delle ultime spedizioni a corrispondenti locali della Relazione finale con i relativi ringraziamenti. In realtà l'attività del Comitato di soccorso per gl'inondati ha un andamento diverso da altri organismi simili: infatti sebbene i componenti dichiarassero nella suddetta Relazione che la vera e propria attività fosse cessata dal 1° giugno 1884, come si è visto, il carteggio è rimasto attivo per altri tre anni. Inoltre in appendice al fondo è stato ritrovato un fascicolo relativo ad una vertenza per licenziamento nei confronti dell'impiegato Decio De Sallusti, responsabile dell'ufficio del Comitato di soccorso per gl'inondati, sito in piazza di Pietra, dimessosi spontaneamente dall'incarico dopo la sparizione di un bollettario, e speranzoso nella riassunzione per il cambio di consiliatura, datato 1888.<sup>8</sup>

Il fondo, ritrovato in 14 buste originali, si presentava privo di elementi di corredo: le prime sette buste erano in disordine mentre le ultime sette contenevano le offerte ricevute ordinate con numero

<sup>1</sup> Archivio Storico Capitolino (d'ora in poi ASC), *Gabinetto del Sindaco, Comitato di soccorso agli inondati*, b.1, fasc.1.

<sup>2</sup> ASC, *Atti della Giunta comunale*, deliberazione 11 del 23 settembre 1882.

<sup>3</sup> *Relazione e rendiconto del Comitato centrale di soccorso ai danneggiati dalle inondazioni dell'Alta Italia nell'anno 1882*, Roma, Tipografia Fratelli Centenari, 1884, p. XI.

<sup>4</sup> Relazione e rendiconto del Comitato centrale di soccorso cit., p. 488.

<sup>5</sup> ASC, *Gabinetto del sindaco, Comitato di soccorso per gl'inondati*, b. 1, fasc. 4.

<sup>6</sup> La Commissione reale per i danneggiati dalle inondazioni fu costituita secondo le disposizioni dei R. D. 4 febbraio 1883, n. 1192 e il R. D. 11 febbraio 1883, n. 1202, che stabilirono che la Commissione, con sede a Venezia, si componeva di un presidente, il senatore Giuseppe Sacco; di due vice-presidenti, Alberto Cavalletto e Gianbattista Varè; di due membri delle Deputazioni provinciali delle province di Venezia, Verona, Rovigo, Padova, Treviso, Belluno, Udine, Brescia e Milano; e tre ingegneri del Genio civile e di un funzionario amministrativo, cfr. *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, anno 1883, dal n. 1178 al 1837 bis., volume LXVIII*, Roma, Regia Tipografia, s.d., p. 31-34, 100-101.

<sup>7</sup> *Relazione e rendiconto del Comitato centrale di soccorso* cit., p. 487-493

<sup>8</sup> Al sindaco Leopoldo Torlonia era succeduto il marchese Alessandro Guiccioli che ricoprì la carica dal gennaio 1888 al novembre 1889.

progressivo suddivise per ciascun anno di attività del Comitato di soccorso per gl'inondati (1882–1883–1884).

Dall'analisi della documentazione si è evidenziato ben presto uno stretto legame con il fondo *Gabinetto del sindaco* sia in quanto essa era conservata nelle medesime cartelle utilizzate in quegli anni da quest'ufficio dell'Amministrazione comunale, sia per la presenza di una richiesta inoltrata proprio a questo ufficio per avere materiale di cancelleria<sup>9</sup>. Sulla base di queste prime indicazioni generiche si sono eseguiti dei riscontri nel registro di protocollo del Gabinetto del sindaco, dove sono stati rinvenuti dei numeri di protocollo presenti sulla documentazione, sebbene mai dei riferimenti di archiviazione.

Non avendo rinvenuto né alcun titolare né strumenti di corredo in grado di documentare la organizzazione originaria delle carte si è pensato che il sistema più corretto fosse quello di ordinare la documentazione secondo aree di attività omogenea.

Nella prima area, denominata *Costituzione e scioglimento del Comitato*, contenuta nella b. 1 e formata da 14 fascicoli, sono stati inseriti gli atti di istituzione dello stesso, le accettazioni, le rinunce, i verbali delle riunioni, le offerte raccolte all'ufficio in piazza di Pietra e gli atti preparatori il resoconto finale.

La seconda area, *Posizioni dell'ufficio di piazza di Pietra*, presente nella busta 2, è costituita da un unico fascicolo, correlato da un registro di protocollo particolare per tale ufficio, che ricopre il periodo dal 1° ottobre 1882 al 5 febbraio 1883, ma di cui i numeri di protocollo non sono stati rinvenuti nella documentazione, che invece presenta numeri di protocollo del Gabinetto del sindaco.

La terza, *Contabilità*, conservata nelle buste 3-4-5, è formata dai bollettari tornati al Comitato di soccorso per gl'inondati, con offerta e in bianco, dalle carte dell'Ufficio 3°-Tributi del Comune di Roma, dai soccorsi spediti agli inondati, dagli stati di cassa, dal resoconto dei movimenti effettuati sul conto corrente alla Banca generale, presso cui venivano depositate le somme dalla Tesoreria Comunale<sup>10</sup>.

La quarta, *Richieste inondati*, raccoglie le richieste di soccorso degli inondati, costituite da lettere e telegrammi indirizzate al Comitato, che compongono il contenuto della busta 6, formato da 4 fascicoli.

La quinta, *Iniziativa per raccolta fondi*, conservate nella busta 7, comprendono il carteggio per l'organizzazione delle feste, della regata e della tombola per la raccolta fondi per gl'inondati.

La sesta, contiene tutte le *Offerte* e nell'ultima area costituita dall'*Appendice*, si colloca, come già detto, l'unico fascicolo che testimonia la richiesta di reintegro al sindaco Guiccioli da parte dell'impiego comunale Decio De Sallustri. In allegato a questo fascicolo se ne trova un altro prodotto Comitato di soccorso per gl'inondati denominato *Offerte raccolte all'ufficio del Comitato* (29 settembre-19 ottobre 1882) con dei bollettari dell'ufficio di Pietra, che dovevano servire a comprovare la correttezza dell'operato del suddetto De Sallusti, prima del furto che lo portò a dimettersi dall'incarico.

Roma, 26 settembre 2017

Caterina Pellegrini

Coordinamento Carla Ferrantini

---

<sup>9</sup> ASC, *Gabinetto del Sindaco, Comitato di soccorso per gl'inondati*, b. 2, fasc. 1,

<sup>10</sup> Si segnala che con un biglietto dell'8 aprile 1891, fu segnato il ritrovamento di tre lire nel cassetto di tal Marino Marini, di cui non è chiaro il ruolo nell'attività del Comitato di soccorso per gl'inondati, per le quali si chiedevano chiarimenti in merito alla destinazione cfr. ASC *Gabinetto del Sindaco, Comitato di soccorso per gl'inondati*, b.3, f.2.